

Regione. E sul deficit Armao tratta per avere rate più lunghe

Manovra dei tagli, dai precari scatta la protesta

I trattoristi e i forestali in sit-in davanti al palazzo della Presidenza: stipendi in pericolo

Giacinto Pipitone

PALERMO

Malgrado l'Ars sia chiusa per una inusuale pausa di 10 giorni nel pieno dell'esame della manovra dovuta all'assenza del presidente Micciché, è scattata ieri la rivolta di precari, sindacati e aziende contro la Finanziaria. Tutti contro i 250 milioni di tagli decisi dalla giunta per far fronte al nuovo buco rilevato dalla Corte dei Conti. In mattinata ieri Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno protestato sotto Palazzo d'Orleans e nel pomeriggio hanno perfino occupato la sala Blu della sede della presidenza della Regione.

I sindacati confederali hanno portato in strada i precari e i lavoratori a tempo indeterminato che temono per i loro stipendi a causa dei tagli. In primis i 400 trattoristi dell'Ente sviluppo agricolo visto che degli 8,7 milioni previsti inizialmente non è rimasto neppure un euro nella versione definitiva della manovra. Tremano anche gli 80 fra precari e personale di ruolo dei consorzi di bonifica: il taglio in questo settore vale 19 milioni, la maggior parte dei quali destinati agli stipendi.

Scure sulla Protezione civile

In strada sono andati anche i forestali. Per loro il taglio è di 53 milioni anche se il governo ha già anticipato l'intenzione di attingere ai finanziamenti europei per rimpinguare il budget. E ci sono poi i tagli alla Protezione civile e ai capitoli destinati a fronteggiare il dissesto idrogeologico che mettono a rischio i lavoratori impegnati in questa emergenza: «Il Governo regionale, in appena tre o quattro mesi, ha già di-

menticato gli impegni assunti dopo i disastri ambientali e le vittime delle alluvioni. Il dissesto idrogeologico non è più una priorità per il presidente Nello Musumeci» hanno detto ieri i segretari generali di Flai e Uila Sicilia, Alfio Mannino e Nino Marino, e il commissario regionale Fai Pierluigi Manca.

Risorse ridotte per i bus

Da giorni poi è in corso la protesta di Asstra Sicilia ed Anav Sicilia, le associazioni delle aziende del trasporto pubblico locale aderenti a Confindustria. Per bus cittadini e pullman extraurbani il taglio è di 42 milioni su un budget previsto di 158, dunque arriveranno solo poco più di 115 milioni. Ciò ha fatto anche ventilare l'ipotesi di azioni legali contro la Regione: per Antonio Natale, direttore di Anav Sicilia, e Massimo La Rocca, segretario generale di Asstra Sicilia, «è impensabile che il 30% delle risorse in meno possa essere risolto unicamente con le solite cause legali per inadempimento contrattuale della Regione, le aziende non potranno attendere i tempi della giustizia, ne risentiranno i servizi ai cittadini». Per questo gli imprenditori hanno chiesto alla commissione Bilancio di essere convocati prima che - da lunedì - venga votata la Finanziaria. Una richiesta che ha fatto anche la Faisa Cisl. Il punto è che il tempo per trattare modifiche alla Finanziaria è limitatissimo, meno di una settimana. Nel frattempo la vera partita si gioca a Roma, dove l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, voterà domani per incontrare il ministro dell'Economia Giovanni Tria. L'obiettivo è far approvare al Parlamento nazionale un emendamento, già depositato, per consentire alla Regione di

spalmare su 30 anni invece che 3 un debito di circa 600 milioni. Ciò eviterebbe di dover calare nel bilancio di quest'anno 244 milioni di tagli per accantonare risorse a copertura del buco. Una operazione già riuscita in autunno quando si pensava che il disavanzo da tamponare valesse «solo» 1,6 miliardi. Poi si è capito che bisognava salire fino a 2,2 e dunque ora occorre il via libera per quest'ultima tranche da rateizzare. Ma difficilmente Camera e Senato voteranno quella norma entro la prossima settimana e dunque ad Armao non è rimasto che annunciare una manovra correttiva in primavera o in estate - quando Roma avrà acceso il semaforo verde -. L'assessore ha assicurato che in quella sede verranno rifinanziati tutti i principali settori che hanno subito tagli adesso (ci sono anche il welfare, i teatri, l'antimafia, di cui leggete il dettaglio in tabella).

Grillini contro l'Ars chiusa

Ma mentre fuori infuria la protesta, dentro il Parlamento non c'è nessuno. L'Ars (commissione a parte) è ferma in attesa del rientro del presidente Gianfranco Micciché, fuori Palermo per impegni privati. Anche per questo motivo i partiti venerdì scorso, a bilancio appena approvato, hanno deciso di rinviare a lunedì prossimo il voto sulla Finanziaria. Ciò però ha avuto due effetti: la spesa regionale è bloccata fino al voto finale della manovra previsto per giovedì 14 e non ci sono tavoli di trattativa aperti dove associazioni di categoria e organi parlamentari e di governo possano discutere di modifiche alla manovra. Una pausa durante le votazioni mai vista prima e che ha fatto indignare i grillini: «Una cosa da irresponsabili».



La protesta. I precari hanno manifestato ieri davanti al palazzo della Regione a Palermo

Si vota il 28 aprile, niente election day con le Europee

Comuni, la Lega sfida grillini e FI

PALERMO

Non ci sarà l'election day. Non si voterà insieme per le Europee e per i Comunitari. La giunta Musumeci ha deciso di separare i due appuntamenti: per le Amministrative i seggi verranno aperti il 28 aprile, per le Europee la data è quella del 29 maggio fissata da Bruxelles. Si voterà in 35 Comuni, 8 dei quali di grandi dimensioni: Caltanissetta, Gela, San Cataldo, Aci Castello, Bagheria, Monreale, Pachino e Mazara del Vallo. E solo in questi ultimi l'eventuale ballottaggio si svolgerà il 12 maggio.

Qui però si annuncia un tutti contro tutti. La Lega ha scelto di non allearsi con Forza Italia e neppure con i grillini, con cui governa a Roma. A Caltanissetta il Carroccio punta su Oscar Aiello, a Monreale su Giuseppe Romanotto e a Mazara su Giorgio Randazzo. «Presenteremo nostri candidati in tutti i grossi centri, a comincia-

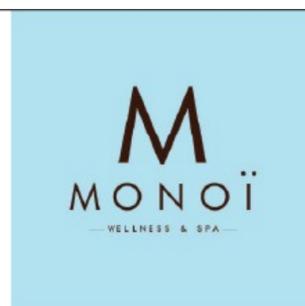
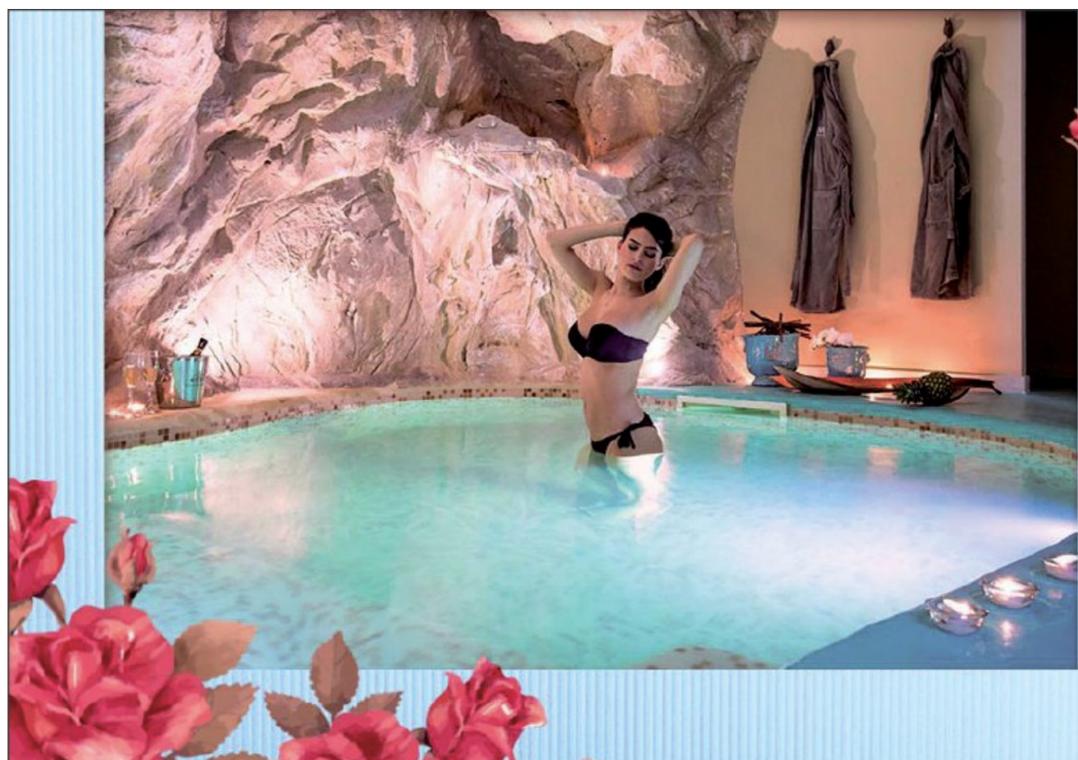
re da Gela» ha assicurato ieri Igor Gelarda, plenipotenziario leghista in Sicilia Occidentale. Gelarda ha aperto solo ad alleanze con liste civiche e al massimo con Fratelli d'Italia: «Nessuna alleanza invece con Forza Italia, almeno fino a quando sarà guidata da Micciché».

Anche i grillini avranno candidati autonomi in tutti i grandi centri. Ma ieri i 5 Stelle hanno attaccato la scelta di non ricorrere all'election day: «Una follia che costerà ai siciliani un milione» afferma il capogruppo Francesco Cappello, «certe scelte appaiono del tutto folli». «Ipotesi non praticabile perché avrebbe fatto slittare le elezioni di Città metropolitane e Liberi consorzi dei Comuni, costringendoci all'ennesima norma di proroga dei commissari straordinari e quindi con ulteriori costi per gli Enti locali» replica l'assessore alle Autonomie locali, Bernardette Grasso. Anche la Lega legge nella scelta di separare le due ele-

zioni la voglia del centrodestra di non concedere un effetto traino agli alleati del governo romano. Che tra l'altro i sondaggi in vista delle Europee indicano in crescita anche in Sicilia: la Lega è data fra il 15 e 20% e i grillini sconteranno l'effetto del primo mese di erogazione del reddito di cittadinanza.

Gli altri Comuni in cui si voterà il 28 aprile sono Caltabellotta, Naro, Racalmuto, Santa Elisabetta, Mazzarino, Motta Sant'Anastasia, Ragalna, Zafferana Etnea, Aidone, Brolo, Condò, Forza D'Agro, Leni, Mandanici, Mistretta, Oliveri, Rometta, Spadafora, Tortorici, Bonpietro, Cinisi, Roccamena, Segesta, Campobello di Mazara, Salaparuta e Salemi. Non si voterà invece a Castelvetrano e Borgetto, perché commissariati dopo lo scioglimento per mafia: i seggi sono rinviati a novembre per un turno straordinario. A Isola delle Femmine si voterà nel 2020.

Gia. Pi.



**- PACCHETTO IN LOVE -
SAN VALENTINO**

PER UN SAN VALENTINO INDIMENTICABILE,
CELEBRATE IL VOSTRO AMORE
CON IL NOSTRO PACCHETTO ROMANTICO
PERCORSO BENESSERE CON CENA E PERNOTTAMENTO.

PRENOTA 091 8786401

www.monoispa.it

Via Riva Dei Pescatori 1 - 90041 Balestrate (PA)